



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione Sociale

SAIS046001

"GALILEI-DI PALO"

ANNO DI PUBBLICAZIONE 2019

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

1. Il livello basso dell'indicatore ESCS delle famiglie (Economic Social Cultural Status – Condizione economica sociale e culturale) può condizionare il profitto degli alunni. Questo aspetto, se da un lato può essere un vincolo, dall'altro può anche essere l'occasione per la scuola di creare un valore aggiunto (un effetto scuola) importante, che risollevi maggiormente il profitto degli studenti rispetto alla media del contesto di riferimento. 2. La percentuale di studenti con famiglie svantaggiate è in linea con la media regionale. La quota di studenti con cittadinanza non italiana è superiore alla media provinciale e regionale. Questi aspetti possono determinare per la scuola l'opportunità di svolgere una forte azione di sensibilizzazione verso la legalità e la cittadinanza attiva, nonché verso la tolleranza e la capacità di riconoscere e accettare l'altro, al fine di migliorare un contesto socio-culturale che presenta alcuni svantaggi e criticità. 3. Il basso numero di alunni per insegnante permette di svolgere interventi personalizzati ed individualizzati, che possono concentrarsi sulle specifiche criticità che presenta la situazione di partenza di ogni singolo alunno. In particolare, questo dato può essere determinato dalla presenza degli insegnanti tecnico pratici in diverse discipline e dalla presenza dei docenti specialisti del sostegno, che risultano essere una risorsa importante.

VINCOLI

1. Un primo vincolo è dato dal livello basso dell'indicatore ESCS delle famiglie. A tale proposito, si notino gli esiti dell'esame conclusivo del primo ciclo degli studenti iscritti al primo anno nell'A.S. 2016/2017; questi risultano inferiori alle medie provinciali e regionali. In particolare il numero di studenti che è stato licenziato con votazione pari a 6 o 7 è superiore alle medie provinciali e regionali, mentre il numero di studenti licenziato con votazione pari a 8, 9 o 10 è inferiore alle medie provinciali e regionali. Il livello basso di ESCS può condizionare, non solo il profitto degli alunni, ma anche la loro capacità di superare le criticità che limitano il loro successo scolastico e formativo. In alcuni casi, il supporto delle famiglie potrebbe mancare per fattori eterodiretti, pur volendo queste ultime contribuire in modo positivo al successo degli alunni. 2. Le condizioni svantaggiate delle famiglie, il tasso alto di pendolarismo (che come risulta dell'indicatore appositamente introdotto è pari al 70% dell'utenza) e la situazione logistica dei trasporti, che presenta diverse criticità, sono fattori che limitano oggettivamente la partecipazione degli studenti ad attività extra-curricolari di recupero e /o potenziamento. Questo fattore spesso impone di limitare gli interventi alla fascia oraria mattutina, nell'ambito curricolare.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITA'

Il territorio su cui opera la scuola è molto esteso; le principali attività economiche sono offerte prevalentemente dal settore terziario, mentre il settore primario è praticamente irrilevante. Una grande potenzialità è offerta dalla naturale vocazione turistico-ambientale. Nella maggior parte dei casi la presenza di studenti stranieri non crea difficoltà ma rappresenta un'occasione di crescita culturale. In sintesi le opportunità possono così riassumersi: 1. Rigenerazione sociale ed economica dell'area legate alla sostenibilità di politiche d'investimenti in infrastrutture pubbliche 2. Disponibilità di risorse naturali e culturali di elevato valore 3. Elevata vocazione turistica

VINCOLI

Dal punto di vista del territorio un vincolo può essere rappresentato dalla sua estensione che limita sia i contatti tra i diversi comuni, sia all'interno di uno stesso comune. Gli enti locali versano oggi in una situazione economica critica che li porta a tagliare servizi di supporto alla scuola soprattutto legati all'uso dei mezzi comunali per spostamenti sul territorio, comodato d'uso per i libri di testo, etc. Il tessuto sociale non è omogeneo alcune famiglie sono in difficoltà sia economica (per la perdita o la diminuzione di lavoro) sia sociale e culturale; talvolta appaiono disinteressate alla vita scolastica. In sintesi i vincoli possono così riassumersi: 1. Forme di isolamento socio economico nell'areale di competenza della scuola 2. Debole interconnessione del tessuto urbano e delle funzioni ivi localizzate 3. Incremento di

fenomeni di degrado (povertà, disoccupazione, ecc.) 4. Presenza di fenomeni di criminalità giovanile 5. Perdita di capitale umano attraverso fenomeni migratori 6. Prevalenza della mobilità privata rispetto ad un piano di mobilità sostenibile 7. Perdita dell'identità storica culturale dell'area 8. Scarsa coesione sociale ed esistenza di forme di disagio 9. Disomogeneità nell'offerta dei servizi e presenza di aree di scarsa vitalità economica 10. Incremento della disoccupazione soprattutto giovanile 11. Scarsa integrazione degli stranieri immigrati nel tessuto sociale ed imprenditoriale.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITA'

Nei plessi dell'istituto sono presenti 9 aule multimediali dotate di LIM, proiettore e notebook di classe. Sono presenti Laboratori specifici quali: 1. laboratorio Microrobotica 2. Laboratorio di Misure elettriche 3. Laboratorio Topografia 4. Laboratorio di Motoristica a carattere inclusivo 5. Laboratorio di LIM e Costruzioni 6. Laboratorio di Chimica 7. Laboratorio di Fisica 8. Laboratorio Linguistico 9. Laboratorio Multimediale 10. Laboratorio di Informatica biennio 11. Laboratorio CAD biennio 12. Laboratorio di Informatica Triennio 13. Laboratorio CAD meccanica 14. Laboratorio di Macchine a fluido 15. Laboratorio Sistemi automazione 16. Laboratorio Tecnologie Meccaniche 17. Laboratorio di Saldatura 18. Laboratorio di Macchine Utensili Sono presenti Aule speciali: 1. Aula magna 2. Sala video 3. Aula da disegno I docenti ricevono in comodato d'uso un tablet per la gestione del registro elettronico. È presente una rete wireless, di recente ampliata e potenziata, in grado di far lavorare i docenti con il Registro Elettronico e con le LIM in classe. Ottima la gestione ordinaria (aggiornamento dei software, segnalazioni di guasti, manutenzione) delle strumentazioni tecnologiche, con la presenza di una figura incaricata e del responsabile dell'Ufficio Tecnico. L'istituto è dotato di due palestre ed un campetto esterno. Una delle due palestre è stata di recente messa nuovamente in funzione, in quanto la pavimentazione è stata ripristinata.

VINCOLI

Alcune strutture, soprattutto le aree esterne ai plessi scolastici, sono carenti di interventi di manutenzione ordinaria necessari per garantire l'accesso e l'uso dei locali agli studenti e al personale. Dopo il trasferimento nella nuova sede, l'istituto non è più dotato di una biblioteca, sebbene la stessa potrebbe essere recuperata, trovando spazi per trasferire la biblioteca presente nella vecchia sede.

Risorse professionali

OPPORTUNITA'

1. Il corpo docente è costituito da insegnanti a tempo indeterminato. Questa è una condizione necessaria per avere una stabilità del corpo docente sulla scuola. Difatti, vi è un alto tasso di stabilità dei docenti. La componente maggiore è costituita da docenti che insegnano nella scuola da 6 a 10 anni (si tratta di circa il 30%). Questo riesce a favorire la continuità didattica lungo l'intero quinquennio di studi. 2. Il corpo docente è costituito in maggioranza (il 73%) da docenti con più di 55 anni. Si tratta di una percentuale superiore alla media provinciale (pari a circa il 47%). Questo garantisce una buona esperienza dei docenti. 3. Il Dirigente scolastico ha un incarico effettivo, pertanto in prospettiva può garantire stabilità, coerenza e continuità degli orientamenti strategici della scuola. 4. Per quanto riguarda la formazione di base i docenti garantiscono un livello culturale alto. Inoltre molti docenti hanno conseguito abilitazioni in più classi di concorso, certificazioni linguistiche, informatiche.

VINCOLI

1. Nell'Istituto, la percentuale di docenti con cattedre orario non consente di garantire una organizzazione dell'orario didattico che sia sempre efficace. Questo perché sussistono vincoli logistici e temporali che bisogna rispettare per i docenti condivisi su più scuole. 2. I docenti a tempo indeterminato hanno un'età media alta rispetto ai dati di riferimento provinciale. Questo può innescare processi di demotivazione, di burn out o di comunicazione inefficace con gli studenti, dovute soprattutto al gap generazionale consistente. 3. Sebbene la formazione tecnica dei docenti sia approfondita e solida, può essere utile una formazione maggiormente mirata alle strategie ed alle metodologie didattiche. Nell'anno scolastico 17/18, si è dato un forte impulso a questo tipo di formazione.

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

❖ Risultati scolastici

Priorità Aumentare il numero di ammessi alla classe successiva, nelle classi seconde e quarte.	Traguardo Ridurre ad un massimo del 5,0%, il gap percentuale con la provincia, in termini di numero di ammessi alla classe successiva, nelle seconde e quarte.
<p>Attività svolte</p> <p>Questionario sugli stili di apprendimento (Questionario VARK). VARK è l'acronimo delle parole Visual, Aural, Read/write e Kinesthetic. Questi termini si riferiscono a quattro stili di apprendimento. Sicché, un Visual learner (un apprendente visivo) preferisce osservare immagini, diagrammi e mappe concettuali per apprendere al meglio. Un Aural learner (un apprendente uditivo) è avvantaggiato in prevalenza dall'ascolto, dal ripetere ad alta voce o dal confrontarsi con i compagni. Un Reader/writer (un lettore/scrittore o apprendente testuale) riconosce nel testo (letto o scritto) il migliore veicolo di approccio alla conoscenza. Infine, un Kinesthetic learner (un apprendente cinestesico) trova naturale apprendere mediante l'esperienza diretta e la pratica, sperimentando in prima persona, imparando da tutti i sensi. Il questionario sullo stile di apprendimento può dare al docente un indizio su quali siano le caratteristiche cognitive, percettive e sensoriali di un alunno, su quali siano le modalità di apprendimento che preferisce, in modo da poter calibrare al meglio la presentazione dei contenuti e le verifiche da somministrare. La conoscenza dello stile di apprendimento dell'alunno può essere utile per ridurre il fenomeno della dispersione scolastica, intesa come percorso di studi difficoltoso, caratterizzato da episodi di ri-orientamento (cambi di indirizzo), assenze saltuarie, non ammissioni alla classe successiva e abbandoni del corso di studi. In altre parole, il questionario può rappresentare il passo preliminare per una didattica orientativa, ossia una didattica che ponga lo studente nelle condizioni di conoscersi, di auto-valutarsi, di definire i propri punti deboli e le proprie risorse e di porsi obiettivi realistici. Per maggiori dettagli consultare l'allegato.</p> <p>Risultati</p> <p>L'indagine sullo stile di apprendimento mette in luce i seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. La maggioranza degli studenti dell'istituto è Multimodale, tra di essi si nasconde una parte di studenti multimodali AND, che sono a rischio dispersione, in quanto il loro numero risulta notevolmente diminuito nel passaggio dalla prima alla terza. La somministrazione relativamente celere, all'inizio della classe prima, permette di individuare questi alunni e destinare loro specifici interventi didattici, soprattutto con l'uso delle nuove tecnologie (LIM).2. Occorre affiancare le modalità comunicative tradizionali (voce, testo) con altre modalità comunicative (simulazioni interattive, attività pratiche, filmati, immagini, diagrammi, mappe concettuali, flow-chart, mappe mentali, grafici).3. Occorre adoperare strategie didattiche innovative (apprendimento cooperativo team teaching e peer tutoring in classi parallele, flipped classroom, multimodalità e LIM). <p>Per maggiori dettagli consultare l'allegato.</p> <p style="text-align: center;">Evidenze</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"><p>Documento allegato: prot_Indagine_vark_2016_17_rev01.pdf</p></div>	

Priorità Ridurre il numero di trasferiti in uscita nelle classi prime e seconde.	Traguardo Ridurre al 40,0%, il gap percentuale (gap%) esistente con la provincia, in termini di numero di trasferiti in uscita, nelle prime e nelle seconde.
<p>Attività svolte</p> <p>La variabili dello stile comunicativo</p> <p>Nel 1978, lo studioso Robert Norton classifica lo stile comunicativo di un individuo mediante undici variabili. Le prime dieci variabili di stile comunicativo sono dominante, drammatico, animato, aperto, preciso, polemico, rilassato, amichevole, attento e d'effetto. Ad esse si aggiunge l'undicesima variabile, ossia l'immagine comunicatore, che ha un significato particolare.</p> <p>Le prime dieci variabili si concentrano su alcune caratteristiche specifiche del comunicatore, mentre l'immagine del comunicatore è un indicatore della "bontà" del comunicatore stesso.</p>	

Il docente è un professionista che usa la comunicazione come strumento per raggiungere i propri obiettivi. Una comunicazione efficace ed attenta ai propri interlocutori facilita il processo di insegnamento-apprendimento, favorendo il successo formativo degli studenti. Pertanto, il docente rappresenta una figura professionale che può trarre giovamento da una indagine sullo stile comunicativo. Una siffatta indagine può renderlo consapevole del proprio modo di comunicare e di come questo venga percepito dai propri interlocutori. Un docente versatile è capace di adattare la propria comunicazione in molteplici situazioni, al fine di poter gestire contesti differenti, che vanno dalla classe irrequieta fino a quella poco reattiva.

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Risultati

I risultati ottenuti nella fase finale dell'indagine possono essere così riassunti:

- I docenti che si descrivono in modo simile a come li descrivono i loro alunni sono il 30,3% del totale. Negli altri casi ci sono differenze tra la percezione che il docente ha di se stesso e quella che l'alunno ha di lui.
- Per quei docenti che hanno tracciato il loro profilo comunicativo in modo sostanzialmente diverso dagli alunni, si nota che circa il 30% di essi, o, se vogliamo, il 21,2% di tutti i docenti che hanno svolto l'indagine, tende a sovrastimare decisamente il proprio stile comunicativo, connotandolo con variabili positive molto più di quanto non facciano, in realtà, gli alunni. In questi casi si tratta di differenze sostanziali, e si rileva un vero e proprio gap comunicativo. Negli altri casi, i giudizi coincidono solo in parte (i docenti si sottostimano oppure alcune variabili differiscono molto).
- In generale, vi è comunque una lieve tendenza dei docenti a sovrastimare alcuni aspetti specifici del loro comportamento rispetto a come questi aspetti sono percepiti dagli alunni. Altri aspetti complementari ai precedenti sono messi in evidenza maggiormente nelle descrizioni degli alunni, rispetto a quelle dei docenti. Ad esempio i docenti si vedono molto più amichevoli, attenti ed animati di quanto in realtà non li vedano gli alunni. Al contrario, gli alunni vedono il docente molto più "dominante" (antitetico ad "amichevole") e "rilassato" (antitetico ad "animato") di come i docenti vedono se stessi. Su alcuni aspetti comunicativi (la precisione) vi è estrema concordanza.

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Evidenze

Documento allegato: Indagine_norton_def_new.pdf

Priorità

Aumentare il numero di ammessi alla classe successiva, nelle classi seconde e quarte.

Traguardo

Ridurre ad un massimo del 5,0%, il gap percentuale con la provincia, in termini di numero di ammessi alla classe successiva, nelle seconde e quarte.

Attività svolte

3A.2.1 Realizzare unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di competenze basilari per il successo scolastico e formativo dell'alunno.

La necessità di individuare le metodologie innovative realmente efficaci

Da diversi anni si parla di innovare gli approcci pedagogici e le conseguenti metodologie didattiche nelle scuole. Si afferma spesso che l'introduzione di aspetti innovativi può favorire il successo scolastico degli alunni. Pertanto, ci si pone una domanda fondamentale. Siamo sicuri che un metodo "innovativo" sia realmente più efficace di un metodo "tradizionale", per garantire il successo scolastico degli alunni? In altre parole, siamo sicuri che la didattica cooperativa o il tutoraggio tra pari, nei quali gli studenti hanno un ruolo attivo, siano più congeniali della vecchia e collaudata lezione frontale, nella quale il docente parla e gli studenti ascoltano passivamente? Ci si pone quindi il problema di dare una risposta a questa domanda, con un approccio che sia quanto più rigoroso ed oggettivo possibile.

Il Piano Sperimentale a 2 Gruppi

Per rispondere alla domanda appena posta, occorre ricreare, nel processo di insegnamento-apprendimento, due situazioni che siano identiche, quanto più è possibile. Si pensi, ad esempio, a due classi che hanno lo stesso livello medio di partenza ed hanno anche il medesimo docente che deve sviluppare lo stesso argomento in entrambe. Si pensi, quindi, alla possibilità che il docente sviluppi tale argomento in una classe, con un metodo tradizionale (ad esempio, mediante la lezione frontale, con il libro di testo e la lavagna di ardesia), mentre sviluppi nell'altra classe lo stesso argomento, adottando un metodo innovativo (ad esempio mediante la didattica cooperativa, facendo uso di nuove tecnologie per la didattica, come la lavagna interattiva multimediale). In pratica, abbiamo creato una situazione sperimentale nella quale, i due contesti di insegnamento-apprendimento sono pressoché identici, fatta eccezione per il metodo didattico che viene in essi utilizzato. In tal modo, abbiamo realizzato un piano sperimentale a due gruppi, nel quale il fattore sperimentale è proprio la metodologia didattica. Nel gruppo sperimentale utilizziamo la metodologia innovativa, mentre nel gruppo di controllo utilizziamo quella tradizionale.

Se, mediante una prova oggettiva finale, in uno dei due contesti, la classe ottiene mediamente un risultato chiaramente migliore dell'altra, allora si potrebbe affermare che il metodo utilizzato per quella classe è più efficace.

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Risultati

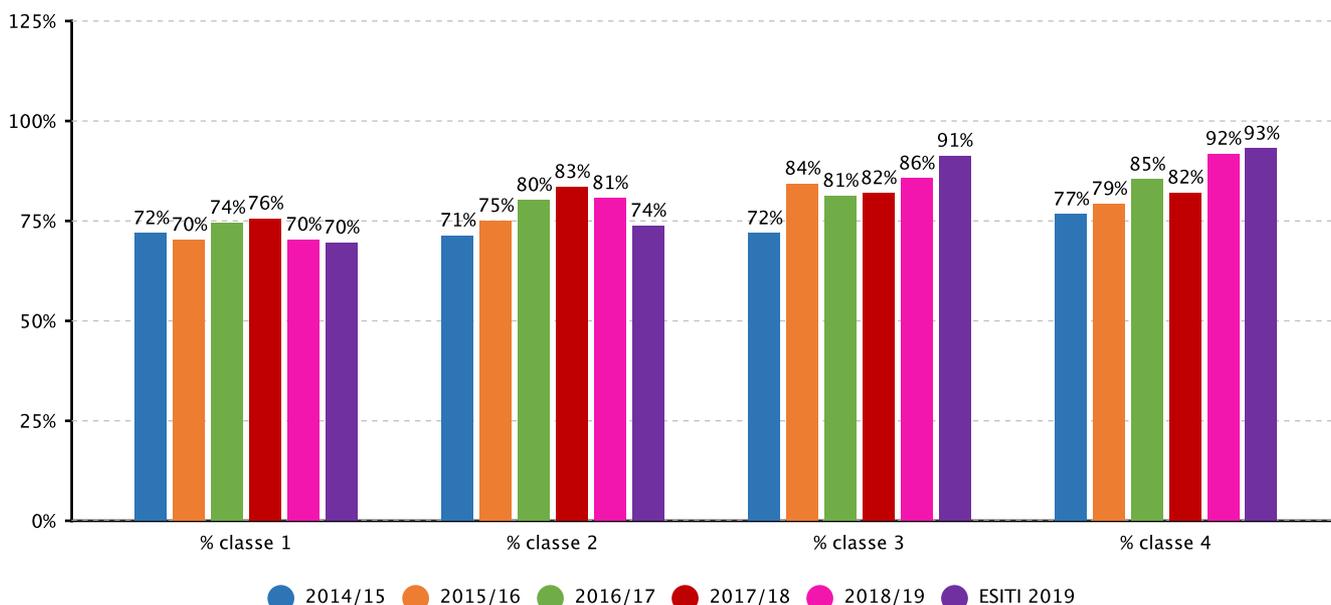
Si possono pertanto trarre le seguenti conclusioni:

- ?Con un piano sperimentale a due gruppi, in cui il fattore sperimentale è costituito da una metodologia didattica innovativa, è possibile misurare l'impatto sul successo scolastico degli studenti della didattica innovativa rispetto a quella tradizionale;
- ?L'uso di metodologie didattiche innovative (come indicate in Tabella 1), rispetto a quelle tradizionali, favorisce maggiormente il successo scolastico degli alunni, in quanto, in 8 casi su 15, a fronte di 2 casi su 15, il gruppo classe raggiunge un risultato che, in media, è almeno sufficiente;
- ?L'uso di metodologie didattiche innovative, rispetto a quelle tradizionali, permette di conseguire risultati comunque migliori in 14 casi su 15; in particolare, in 8 di questi 14 casi, il risultato ottenuto è sensibilmente migliore (Grado di miglioramento pari a 2 o 3), negli altri 6 casi la differenza è minima (Grado di miglioramento pari ad 1).

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Evidenze

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - ISTITUTO TECNICO - Fonte sistema informativo del MIUR



Documento allegato: [A_F1_SAI0026_89713996_gruppi_sperim.pdf](#)

Priorità

Ridurre il numero di trasferiti in uscita nelle classi prime e seconde.

Traguardo

Ridurre al 40,0%, il gap percentuale (gap%) esistente con la provincia, in termini di numero di trasferiti in uscita, nelle prime e nelle seconde.

Attività svolte

3A.4.1 Individuare disagi e difficoltà degli alunni legate al contesto e all'ambiente scolastico in generale, mediante appositi questionari.

A poco meno di un mese dall'inizio delle attività didattiche, è verosimile che gli alunni abbiano tracciato un bilancio preliminare del loro inserimento nel nuovo contesto scolastico ed abbiano effettuato, in modo più o meno consapevole, una valutazione delle difficoltà incontrate. Per alcuni di essi l'inserimento potrebbe essere tuttora problematico ed è importante rilevare questi casi. A tale proposito, nelle classi prime, e in tutte le altre classi in cui vi sono nuovi studenti inseriti in quest'anno scolastico, è prevista la somministrazione di un questionario motivazionale che cerchi di rilevare criticità relative all'inserimento nel contesto classe e nel contesto scolastico degli alunni.

Dalle risposte ai questionari può emergere un profilo di inserimento che mostra qualche criticità. In questi casi, il

coordinatore prende contatti con i genitori per fissare un colloquio.

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

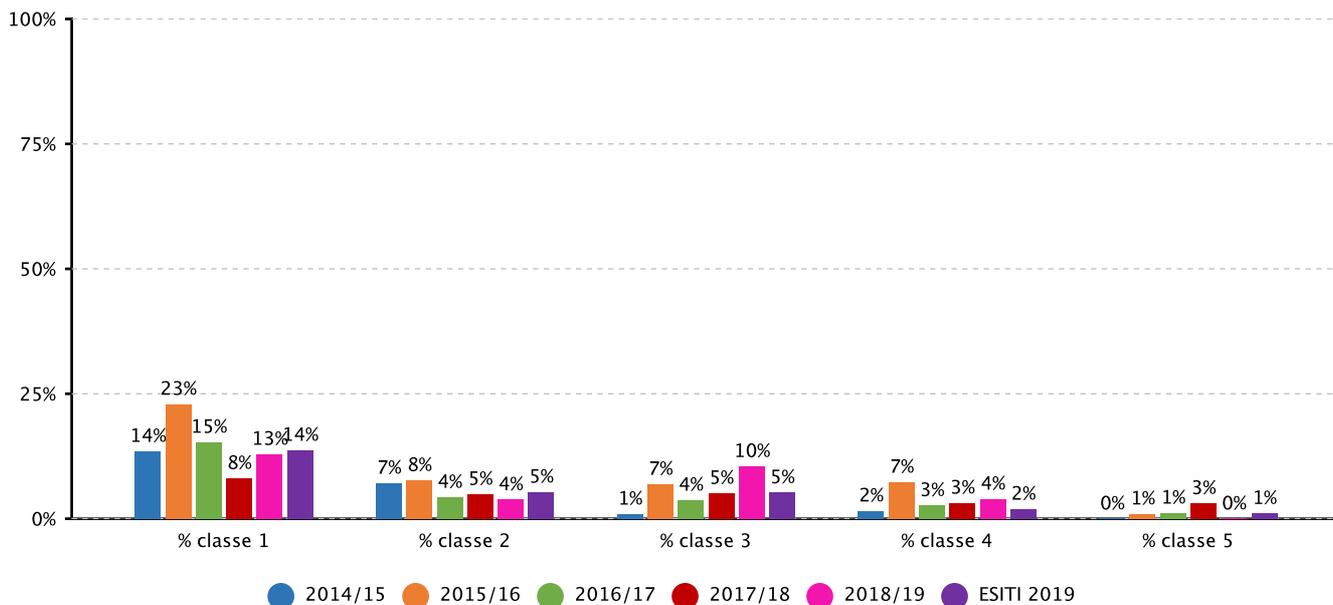
Risultati

L'indagine è stata effettuata a tappeto su tutti i nuovi iscritti. Non sono emersi profili molto critici per come codificati nel questionario. Tuttavia, le situazioni che suscitavano maggiore preoccupazione sono state analizzate nei consigli di classe di inizio anno.

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Evidenze

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - ISTITUTO TECNICO - Fonte sistema informativo del MIUR



Documento allegato: A_F1_SAI0026_49575170.zip

❖ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Aumentare il numero di studenti che svolgono regolarmente le prove INValSI (riducendo boicottaggio e/o cheating).

Traguardo

Almeno nel 65% delle classi vengono svolte regolarmente le prove INValSI (vengono restituiti i risultati).

Attività svolte

Le famiglie e gli studenti sono stati sensibilizzati sull'utilità delle prove INValSI mediante una specifica comunicazione (Lettera Aperta).

Il Collegio dei docenti è stato sensibilizzato mediante la disseminazione dei risultati delle prove INValSI.

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Risultati

Gli alunni hanno svolto regolarmente le prove.

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Evidenze

Documento allegato: lettere_aperte.zip

Priorità

Migliorare i risultati di Italiano e Matematica rispetto alla media regionale.

Traguardo

Portare i risultati di Italiano e Matematica almeno nella media regionale.

Attività svolte

3A.1.2 Realizzare prove in ingresso per attivare subito corsi di recupero.

Introduzione

Nel periodo dal 16 ottobre al 13 novembre 2017 si è svolta la prima fase dei corsi di recupero. Sono stati attivati 7 corsi di recupero. Tutti i corsi hanno avuto la durata di 10 ore. Le materie oggetto dei corsi sono state Italiano e Matematica, per il biennio, e le materie di indirizzo, per il triennio, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

Frequenza ai corsi

I sette corsi realizzati hanno coinvolto 84 alunni; 24 alunni non hanno partecipato alle lezioni (il 28,6% del totale).

Il seguente grafico mostra la distribuzione del numero di presenze degli alunni indirizzati verso i corsi di recupero.

Considerando anche gli alunni che non hanno frequentato mai il corso, si può affermare che gli alunni indirizzati verso i corsi di recupero hanno frequentato mediamente tali corsi per 4,7 ore delle 10 totali. Se si escludono gli alunni che non hanno mai frequentato i corsi, si nota che gli alunni, presenti almeno ad una lezione, hanno frequentato in media per 6,6 ore.

Questionari di feedback

Alla fine di ciascun corso, sono stati somministrati dei questionari di feedback agli alunni partecipanti. Hanno compilato i questionari 37 alunni dei 60 presenti almeno ad una lezione del corso (il 62% del totale). Le schede proponevano 4 asserti agli studenti. Questi ultimi dovevano indicare il livello di adesione a ciascuno degli asserti (da Molto in disaccordo fino a Molto d'accordo).

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Risultati

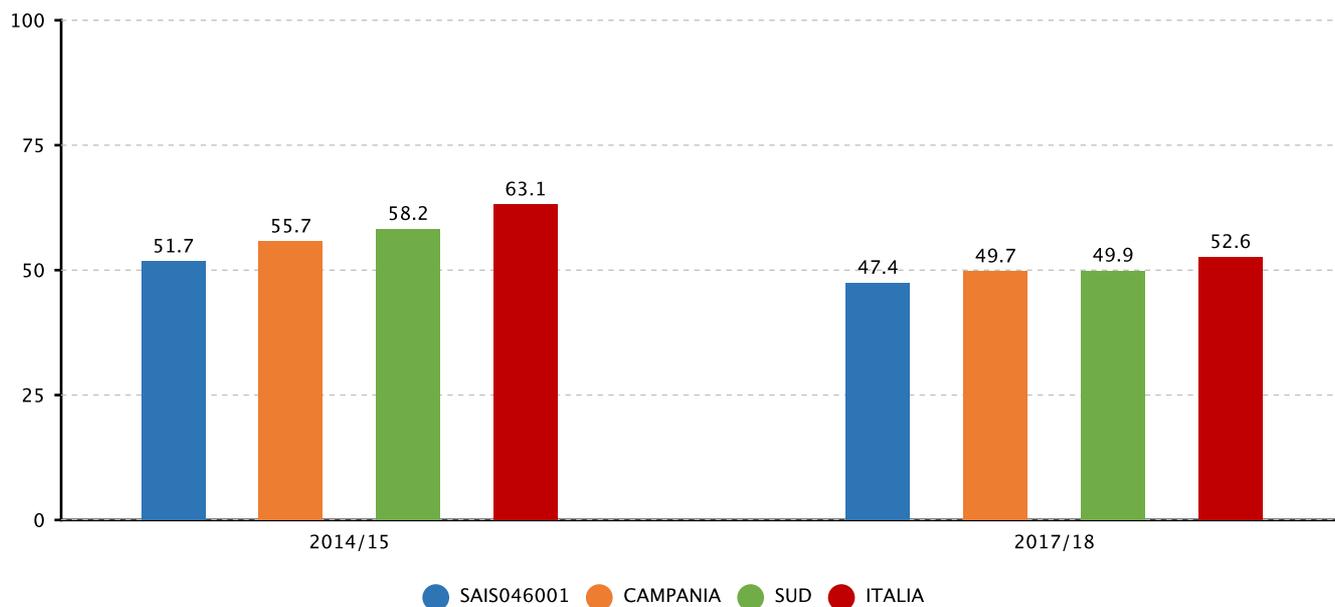
Si possono trarre le seguenti conclusioni:

- La frequenza ai corsi di recupero non è alta (il 28,6% non frequenta il corso, mentre tra i partecipanti vi è una frequenza media di 6,6 ore su 10);
- Una probabile causa della frequenza non alta è il pendolarismo, che determina difficoltà logistiche (spostamenti lunghi e rientri tardivi a casa); solo il 43% degli alunni non ha difficoltà logistiche;
- Gli alunni frequentati percepiscono i corsi come utili (84% del totale);
- I corsi di recupero incidono solo in parte sul profitto alla fine del primo trimestre; l'alunno frequentante ottiene, nella materia oggetto di recupero, un voto medio (4,60) pari a quasi un punto in più (0,90), rispetto al voto medio (3,70) dell'alunno non frequentante; tuttavia il voto dell'alunno frequentante resta mediamente insufficiente (4,60).

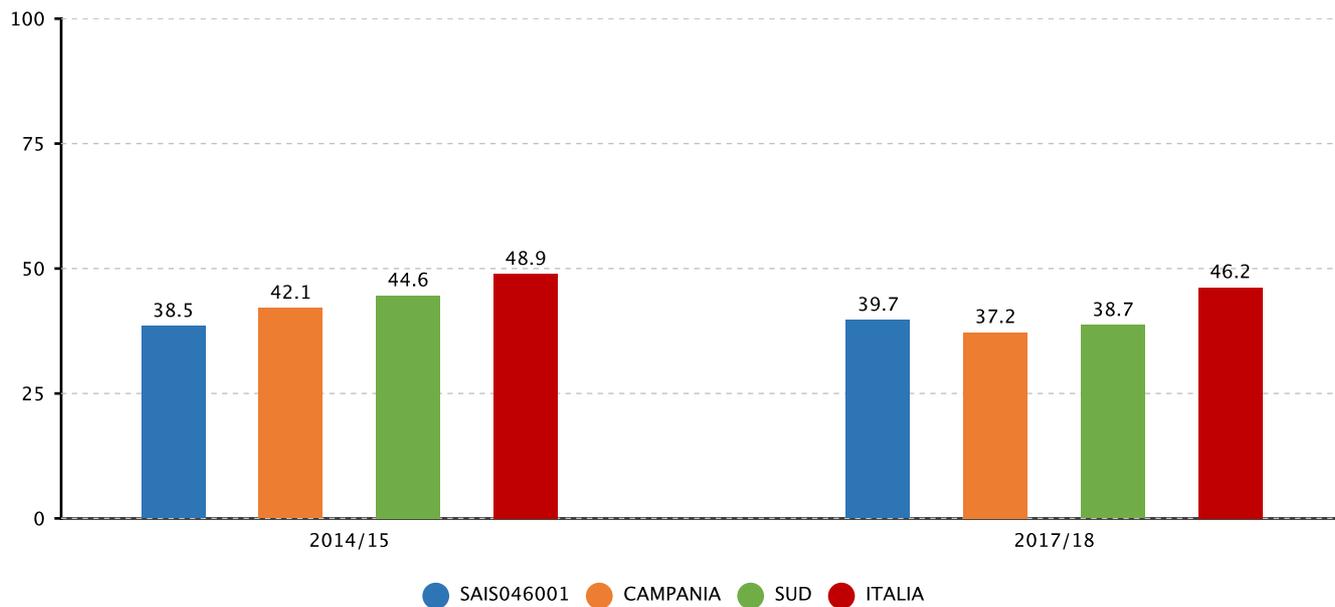
Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Evidenze

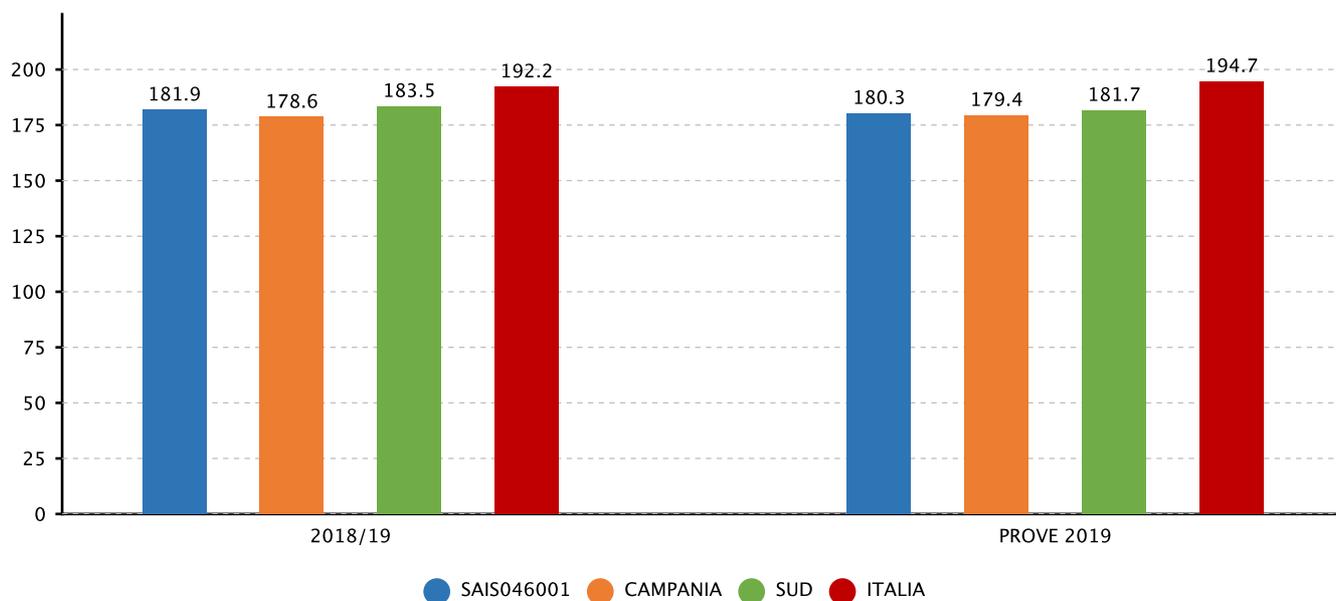
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - TECNICO - ITALIANO - Fonte INVALSI



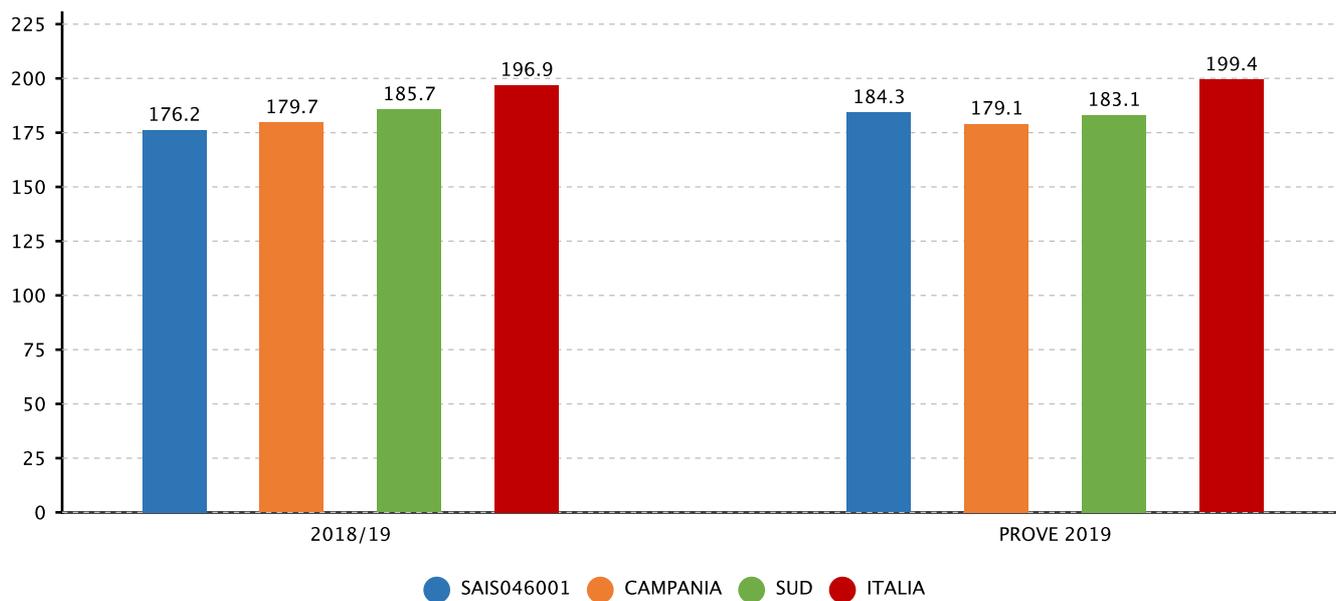
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - TECNICO - MATEMATICA - Fonte INVALSI



2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - ISTITUTI TECNICI - ITALIANO - Fonte INVALSI



2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - ISTITUTI TECNICI - MATEMATICA - Fonte INVALSI



Documento allegato: [A_F1_SAI0026_69408299_evidenze_corsi_recupero.pdf](#)

Risultati legati alla progettualità della scuola

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Attività svolte

È stato realizzato un curriculum trasversale di legalità e cittadinanza attiva.

È stata realizzata una azione del piano di miglioramento specifica per questo obiettivo formativo (azione 3A.2.2

Realizzare unità di apprendimento finalizzate alla maturazione del senso di legalità e all'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva).

Le classi del primo biennio mostrano le maggiori criticità da un punto di vista comportamentale. Tuttavia, è indubbio che l'approssimarsi della maggiore età e la crescita anagrafica degli studenti si accompagnino ad una riduzione delle loro intemperanze caratteriali e ad una crescita e maturazione del loro senso civico, fatte le dovute eccezioni per studenti soggetti a devianze sociali o a disturbi clinici di tipo comportamentale.

Talvolta, anche un solo anno scolastico può essere indicativo di un miglioramento della condotta degli studenti. Ad esempio, vi potrebbe essere un sensibile miglioramento del comportamento di uno studente nell'intervallo che intercorre tra l'inizio della sua frequenza della classe prima e l'inizio della frequenza della classe seconda.

Pertanto, se uno studente di classe prima viene coinvolto, durante l'intero anno scolastico, nelle Unità di Apprendimento del Curriculum Trasversale, è necessario comprendere quanto il suo eventuale miglioramento del senso di legalità e cittadinanza attiva sia effettivamente legato ad una propria maturazione "intrinseca", dovuta alla sua crescita "naturale" (anagrafica), oppure sia "accelerato" o "indotto" dall'entrare in contatto con un numero intensificato di azioni didattiche e di eventi significativi da un punto di vista delle legalità e della cittadinanza attiva.

Ne deriva che il miglioramento della percezione della legalità e della cittadinanza attiva è composto da due contributi:

- Un contributo "naturale", dovuto alla crescita anagrafica dello studente e alla sua naturale riduzione delle intemperanze caratteriali, nonché alla sua crescita di senso civico;
- Un contributo "indotto", dovuto alle esperienze fatte mediante la realizzazione del curriculum trasversale in classe.

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Risultati

Si possono pertanto trarre le seguenti conclusioni:

- Il miglioramento della percezione della legalità e della cittadinanza attiva si può ipotizzare composto da due contributi: un contributo "naturale", dovuto alla crescita anagrafica dello studente e un contributo "indotto" dall'azione formativa.
- Nel passaggio dalla prima alla seconda classe, il contributo naturale sembra essere "irrilevante" (nell'ipotesi in cui vi sia una utenza con le medesime caratteristiche sociali, culturali ed economiche negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018).
- Il contributo "indotto" dall'azione formativa, posta in essere attraverso il Curriculum trasversale, sembra contribuire ad un incremento del 15%-20% della percezione della legalità e della cittadinanza attiva da parte dell'alunno, rispetto alla sua situazione di partenza, laddove tale percezione venga misurata con un test da cui risulta un punteggio che colloca in fasce di riferimento.

Per maggiori dettagli consultare l'allegato.

Evidenze

Documento allegato: A_F1_SAI0026_82250655_senso_legalità.zip

Obiettivo formativo prioritario

Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione

Attività svolte

L'alternanza scuola lavoro (ora PCTO) svolge un ruolo centrale nelle attività didattiche del triennio.

La struttura delle attività di alternanza scuola lavoro nelle classi secondo biennio e dell'ultimo anno comprendono le

seguenti attività:

Attività d'aula:

- 1) Attività del curriculum dell'alternanza in italiano, matematica e inglese;
- 2) Formazione sulla sicurezza;
- 3) Visite presso aziende, laboratori, musei tecnico-scientifici;
- 4) Incontri con esperti del settore, seminari, lectio magistralis;
- 5) Impresa formativa simulata;
- 6) Project Work;
- 7) Moduli di approfondimento/potenziamento su aspetti utili per il tirocinio.

Tirocinio:

Tirocinio presso un'azienda che può fornire un'esperienza di formazione nel settore specifico dell'indirizzo.

Per le attività di aula è stato sviluppato un curriculum di alternanza che caratterizza le discipline di istruzione generale (italiano, matematica e inglese).

Per i tirocini si è fatto leva su alcuni soggetti facilitatori che hanno promosso i contatti tra istituzione scolastica e partner dell'alternanza.

Maggiori dettagli sono presenti negli allegati.

Risultati

Tutti gli studenti hanno potuto svolgere uno stage significativo presso uno dei partner dell'alternanza scuola lavoro.

Sono state attivate 195 convenzioni con aziende, professionisti ed enti.

L'Istituto si è aggiudicato il primo premio del concorso nazionale Storie di Alternanza, promosso da Union-Camere, per l'alto livello qualitativo delle esperienze di alternanza scuola lavoro proposte agli alunni.

Maggiori dettagli sono presenti negli allegati.

Evidenze

Documento allegato: ASL.zip

Obiettivo formativo prioritario

Definizione di un sistema di orientamento

Attività svolte

Le attività di orientamento in uscita sono in stretto collegamento con le attività di alternanza scuola lavoro. Difatti la stage aziendale e le attività di aula (di carattere orientativo e illustrativo) permettono di individuare le inclinazioni e le aspirazioni degli studenti e di indirizzarli verso quel profilo lavorativo che maggiormente li motiva e li valorizza.

Risultati

Annualmente, la Fondazione Agnelli realizza uno studio sul "valore" delle istituzioni scolastiche, espresso in termini dei risultati che i loro diplomati ottengono nei due settori principali:

- La carriera universitaria;
- L'inserimento nel mondo del lavoro.

L'analisi dei risultati per l'anno 2018 prodotti da Eduscopio si è concentrata su due particolari fattori che caratterizzano l'inserimento nel mondo lavorativo dei diplomati dell'IIS "Galilei – Di Palo". Questi fattori sono:

- L'Indice di Occupazione. Esso dice qual è la percentuale degli occupati (coloro che hanno lavorato almeno 6 mesi entro i primi due anni dal conseguimento del diploma), su coloro che NON si sono immatricolati all'università (occupati+sottoccupati+altro). Dunque, per valutare la capacità formativa della scuola in termini di inserimento lavorativo dei diplomati, ci si concentra solo sui diplomati che hanno manifestato un interesse esclusivo per il mondo del lavoro.
- La Coerenza. È la percentuale di diplomati che a 2 anni dal diploma lavorano e hanno una qualifica professionale perfettamente in linea con il titolo di studio conseguito. Non include coloro che lavorano ma hanno una qualifica professionale trasversale, cioè comune a più titoli di studio (ad es. commessi in attività commerciali di diversi settori merceologici), e per i quali non si può valutare con certezza il grado di coerenza; né ovviamente coloro che lavorano ma hanno una qualifica professionale non in linea con il proprio titolo di studio.

Se si seleziona come località Salerno e si individuano tutti gli Istituti Tecnici del Settore Tecnologico Statali nel raggio di 20 km da Salerno e si stila una classifica in base all'Indice di Occupazione, l'IIS "Galilei – Di Palo" risulta primo classificato. In altre parole, il 39,2% degli ex studenti dell'IIS "Galilei – Di Palo" trova una occupazione nei due anni successivi al conseguimento del diploma.

Se si stila la classifica in base alla Coerenza tra l'occupazione svolta e gli studi effettuati, l'IIS "Galilei – Di Palo" risulta

primo classificato anche per Coerenza. In altre parole, il 35,24% degli ex studenti dell'IIS "Galilei – Di Palo" che trova una occupazione, la trova coerente con gli studi effettuati.

Restano da potenziare le attività di orientamento verso i corsi di studio universitari.

Inoltre va ampliato lo spettro delle proposte per gli studenti in uscita, attraverso gli Istituti Tecnici Superiori, percorsi di alta specializzazione, con caratteristiche simili ai corsi di laurea triennali.

Maggiori dettagli sono visibili nell'allegato.

Evidenze

Documento allegato: A_F1_SAI0026_110891780.pdf

Prospettive di sviluppo

Le priorità fissate nel Rapporto di Auto-Valutazione sono le seguenti:

2.1.a Esiti degli scrutini. - Aumentare il numero di ammessi alla classe successiva, nelle classi seconde e quarte.

2.1.b Trasferimenti e abbandoni. - Ridurre il numero di trasferiti in uscita nelle classi prime e seconde.

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate. - Migliorare i risultati di Italiano e Matematica rispetto alla media regionale.

I traguardi collegati a queste priorità non sono stati raggiunti in modo stabile. Di anno in anno si rilevano fluttuazioni che non consentono di asserire che il traguardo raggiunto sia realmente consolidato.

Pertanto, la prospettiva di sviluppo nel prossimo triennio consiste nel consolidare definitivamente tali traguardi. Questo potrà avvenire mediante l'elaborazione di strategie per coinvolgere adeguatamente i genitori e mediante l'intensificazione della collaborazione in rete con altre scuole e con enti locali.

La prospettiva strategica è anche quella di incrementare il numero di diplomati che si iscrive all'università e di migliorare le loro prestazioni nello studio universitario. Altre prospettive di sviluppo sono legate alla attivazione del percorso ITS (Istituto Tecnico Superiore) presso la nostra istituzione scolastica, relativo a "Tecnico Superiore per la Gestione dei Vettori Energetici", che sarà un terzo canale di sbocco per i nostri studenti, oltre al mondo del lavoro e al percorso universitario.